

ACC

10000/143/1036

10000/143/1036

NEWSPAPER REPORTS
SEPT. 1945

PA ^{mm} DPS
14316

To: ~~P.S.~~
for Col. Wilson
info 2664

Seen thank you
242 *[Signature]*

COL WILSON FOR INFORMATION.

From "Il Momento" 19 September 1945 2A

MURDER OF TWO CARABINIERI BY UNKNOWN PEOPLE

BERGAMO, 18

At Villa Calepio, near Gandosso, the CC.RR. Brigadiere Luigi BIFFI and the Carabiniere Luigi ALGISI have been shot. While they were going out from the Municipio they were fired at with a rifle by an unknown person, who was hidden behind the next house. While people were helping the two soldiers, who died immediately, the murderer succeeded in reaching the mountains where, so far, has not been traced. He is supposed to be one of the 16 men ^{escaped} evaded from the jails of Nullo.

ALGISI
Brigadiere Luigi Biffi and Carabiniere Luigi

2660

From "Il Momento" 19 September 1945

THE ILL-FAMED MAJ. CARITA' IS ALLEGEDLY STILL ALIVE

FIRENZE, 18. The most different rumours have been spread about the flight of Baron MATTIOLI, known as barytone GIAM*PIERI. It is even rumoured that under these two assumed names the ill-famed collaborationist and torturers of partisans Maj. CARITA' is concealing himself.

As we published some time ago, CARITA' had been allegedly killed in a valley of Northern Italy during a clash against the Allied police. At present on the contrary, ^{with} is rumoured that not Maj. Carita' but a man looking like him would have been killed. The news of his death would have been confirmed in order to put people on the wrong scent. ^{trail}

AS

266~

Mercoledì 19 Settembre 1945

ABBONAMENTI

Anno L. 750, semestre L. 390, trimestre L. 210
 Un numero L. 5 - Arretrato L. 6
 Spedizione in abbonamento postale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

ROMA - Via del Tritone 67
 Telefoni: centralino 61.151, 52, 53, 54 - 84.118

Oggi S. Cennaro

Il Mome

GIORNALE DEL POPOLO

LA BATTAGLIA PER LA VENEZIA GIULIA E' INCOMINCIATA

De Gasperi difende a Londra l'unità e l'integrità della Patria

Un'inutile umiliazione inflitta alla nostra delegazione - Il colpo di scena: Molotov reclama la Tripolitania e l'Eritrea - 600 milioni di dollari richiesti dalla Russia a titolo di riparazione

L'inganno

Che cosa sta accadendo a Londra? Quale pace matura per l'Italia nei conciliaboli dei cinque, nell'atmosfera rivelatasi così satura di animosità antitaliana, dei saloni di Lancaster House?

Non sono trascorse ventiquattr'ore da quando i giornali registravano le dichiarazioni di Parri, ispirate a moderato ottimismo, ed ecco giungere dalla capitale britannica una serie di notizie semplicemente agghiaccianti sulla sorte che l'illuminata saggezza delle grandi potenze riserva all'Italia.

L'opinione pubblica nazionale, intanto, non può non sentirsi ferita dall'umiliazione inflitta alla nostra delegazione, costretta a esporre le proprie ragioni alla presenza dei delegati jugoslavi, ma esclusa dall'aula quando è venuto il turno dei nostri competitori dell'altra sponda adriatica. C'era stata promessa, dopo Potsdam, una pace negoziata, ma si trattava di una promessa bugiarda, e tutto si è ridotto al permesso di esporre brevemente una volta tanto, su una sola questione, in condizioni di palese inferiorità morale, le nostre ragioni. Siamo andati a Londra in veste di imputati, non di negozianti; siamo apparsi nella fase conclusiva di un procedimento severo, a dire se avevamo nulla da aggiungere a nostra discolpa, prima che il collegio giudicante pronunciasse il suo verdetto.

E' almeno si trattasse dove-

dalla prepotenza, non per questo ci si potrà mai costringere a riconoscere sante l'ipocrisia e l'ingiustizia. La guerra è finita da mesi, e il mondo non ha la pace. Non ha la pace perché nessuna delle grandi promesse che furono fatte durante la guerra è stata mantenuta. Perché tutte le bellissime parole di cui l'umanità fu rimbambita per cinque anni consecutivi, e confortata a sperare, e tratta a schierarsi per coloro che avevano alzato la bandiera della libertà e giustizia — tutte quelle bellissime parole si stanno rivelando, al pari di quella bandiera, il misero, insincero espediente di una propaganda truffaldina, dietro cui non c'era che ambizione di conquista materiale e di potenza politica, che è quanto dire crudo imperialismo.

Una "famiglia" dei paesi occidentali con la partecipazione dell'Italia

LONDRA, 18. — Il settantatreenne leader del partito socialista francese Leon Blum, in alcune dichiarazioni fatte oggi alla stampa, ha auspicato il «riavvicinamento» fra la Gran Bretagna e la Francia, in modo da formare un nucleo intorno al quale potrebbero gravare tutti i paesi dell'Europa occidentale, settentrionale e meridionale, uniti in una grande famiglia.

Blum ha affermato che sarebbe «cosa possibile e desiderabile» dal punto di vista francese che l'Italia entrasse a far parte di questa famiglia. Tuttavia egli non ha voluto pronunciarsi sull'atteggiamento della Francia nel riguardo dell'Italia per quanto concerne i termini del trattato di pace attualmente in discussione al convegno dei cinque ministri degli esteri a Londra.

Il nostro punto di vista esposto al "Consiglio dei cinque."

LONDRA, 18. (SIDI). — Il Comitato dei Cinque della Conferenza dei Ministri degli Esteri ha udito oggi i Ministri degli Esteri d'Italia e di Jugoslavia, entrambi interpellati sul problema della frontiera italo-jugoslava.

Il comunicato diramato stasera informa che nella seduta di stamane, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri cinese, dottor Wang Choy, il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, dott. Kar-

Pace sulla «marca giuliana», chiedendo una linea di frontiera che vada dal nord di Monfalcone fino ad ovest di Trieste.

Gli italiani non erano presenti all'atto della presentazione del pre-memorandum jugoslavo, ma sono stati chiamati successivamente dal Presidente di turno della conferenza per rispondere alle affermazioni in esso contenute.

Gli jugoslavi viceversa sono stati presenti quando gli italiani hanno esposto le loro ragioni, e tale

un principio giusto e debba essere applicato, come è stato deciso a S. Francisco, abbiamo dinanzi a noi la questione di come si debba sistemare la questione delle colonie italiane e se si debba applicare, in questo caso l'amministrazione fiduciaria collettiva o singola.

Noi dobbiamo essere cauti nell'applicazione del principio della amministrazione fiduciaria collettiva poiché questo principio non è stato ancora sperimentato in pratica. Perciò il principio della amministrazione singola non dovrebbe essere ignorato per quanto riguarda le colonie italiane. Coloro che credono nell'eccellenza del principio della amministrazione collettiva e sono sicuri in anticipo del suo successo possono ricordare che ci sono altri territori ai quali questo principio si può applicare, mentre esso non si applica necessariamente alle colonie italiane.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri delle cinque grandi Potenze si è oggi occupato anche della richiesta sovietica per il pagamento di 600 milioni di dollari a titolo di riparazioni per i danni causati dalle truppe italiane in Russia, e la sorte del Dodecaneso.

Alla richiesta sovietica si sono opposti i rappresentanti delle altre quattro Potenze.

La domanda sovietica, si apprende, non fissa limite di tempo per il pagamento. Essa peraltro specifica che il pagamento dovrà essere fatto sotto forma di utensileria, macchinario ed altri generi industriali che sono ritenuti necessari per la ricostruzione italiana. La protesta sovietica solleva particolari difficoltà per l'America a causa della recente decisione della U.N.R.R.A. di autorizzare aiuti internazionali all'Italia per un ammontare di 450 milioni di dollari. E poiché gli Stati Uniti contribuiscono in ragione del 75 per cento ai fondi dell'U.N.R.R.A. —

Il materiale bellico alleato dovrà essere ceduto allo Stato

La necessità di porre fine alle speculazioni dei privati

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione ha tenuto oggi due lunghe riunioni sotto la presidenza di Ministro Ruini. Sono stati trattati, anzitutto, i problemi dei materiali residui di guerra, detti surplus, che gli alleati intendono cedere all'Italia. Il Comitato, richiamandosi alle dichiarazioni e alle richieste che sin dal primo momento il Governo italiano ha rivolto alle autorità alleate, ha affermato che nell'interesse della ripresa economica del Paese è necessario che i materiali ed i residui di guerra siano ceduti direttamente allo Stato che ne disporrà nel modo più vantaggioso all'economia nazionale e al risanamento finanziario ed ha nuovamente chiesto che si ponga fine alle cessioni ai privati che danno luogo a speculazioni e ad inconvenienti. (ANSA).

E' precisamente quel che abbiamo chiesto ieri commentando la notizia che qualsiasi privato avrebbe potuto, mediante un versamento di centomila lire, prenotarsi per l'acquisto del materiale bellico che le Forze Alleate lasciarono in Italia. Oggi la decisione è presa. Contro il pericolo delle esose speculazioni sorge lo Stato che disporrà dei residui di guerra nel modo che più crederà vantaggioso all'economia nazionale e al nostro risanamento finanziario. Non possiamo che compiacercene.

DICHIAZIONE

Un piccolo e saranno lasci

L'occupazione al della Venezia Giul

CASERTA, 18. — (AP) — Il Maresciallo Alexander ha dichiarato oggi ai corrispondenti dell'«Asso-

Momento

GIORNALE DEL POPOLO

Anno I - Numero 197

PUBBLICITA'

Commerciali, Spettacoli L. 50 - Finanziari, Legali, Necrologio L. 60 per m/m di colonna. Economici: Tariffe alle rispettive rubriche (oltre tasse governative e imposta sull'entrata)

Concessionaria: G. BRESCHI - PUBBLICITA' ROMA - Via Tritone 102, Tel. 44.313 Milano: Salvini, 10 - Napoli: Maddaloni, 6

Domani: S. Eustachio

COMINCIATA

La Londra la Patria

di scena: Molotov reclama l'Asia a titolo di riparazione

un principio giusto e debba essere applicato, come è stato deciso a S. Francisco, abbiamo dinanzi a noi la questione di come si debba sistemare la questione delle colonie italiane e se si debba applicare, in questo caso l'amministrazione fiduciaria collettiva o singola.

Noi dobbiamo essere cauti nell'applicazione del principio della amministrazione fiduciaria collettiva poiché questo principio non è stato ancora sperimentato in pratica. Perciò il principio della amministrazione singola non dovrebbe essere ignorato per quanto riguarda le colonie italiane. Coloro che credono nell'eccezionalità del principio della amministrazione collettiva e sono sicuri in anticipo del suo successo possono ricordare che ci sono altri territori ai quali questo principio si può applicare, mentre esso non si applica necessariamente alle colonie italiane.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri delle cinque grandi Potenze si è oggi occupato anche della richiesta sovietica per il pagamento di 600 milioni di dollari a titolo di riparazione per i danni causati dalle truppe italiane in Russia, e la sorte del Dodecaneso.

Alla richiesta sovietica si sono opposti i rappresentanti delle altre quattro Potenze.

La domanda sovietica, si apprende, non fissa limite di tempo per il pagamento. Essa peraltro specifica che il pagamento dovrà essere fatto sotto forma di utensileria, macchinario ed altri generi industriali che sono ritenuti necessari per la ricostruzione italiana. La pretesa sovietica solleva particolari difficoltà per l'America a causa della recente decisione della U.N.R.R.A. di autorizzare aiuti internazionali all'Italia per un ammontare di 450 milioni di dollari. E poiché gli Stati Uniti contribuiscono in ragione del 75 per cento ai fondi dell'U.N.R.R.A. ne consegue

Il materiale bellico alleato dovrà essere ceduto allo Stato

La necessità di porre fine alle speculazioni dei privati

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione ha tenuto oggi due lunghe riunioni sotto la presidenza di Ministro Rinaldi. Sono stati trattati, anzitutto, i problemi dei materiali residui di guerra, detti *munus*, che gli alleati intendono cedere all'Italia. Il Comitato, richiamandosi alle dichiarazioni e alle richieste che sin dal primo momento il Governo italiano ha rivolte alle autorità alleate, ha affermato che nell'interesse della ripresa economica del Paese è necessario che i materiali ed i residui di guerra siano ceduti direttamente allo Stato che ne disporrà nel modo più vantaggioso all'economia nazionale e al risanamento finanziario ed ha nuovamente chiesto che si ponga fine alle cessioni ai privati che danno luogo a speculazioni e ad inconvenienti. (ANSA).

È precisamente quel che abbiamo chiesto ieri commentando la notizia che qualsiasi privato avrebbe potuto, mediante un versamento di centomila lire, presentarsi per l'acquisto del materiale bellico che le Forze Alleate lasciarono in Italia. Oggi la decisione è presa. Contro il pericolo delle evasive speculazioni, lo Stato che disporrà dei residui di guerra nel modo che più crederà vantaggioso all'economia nazionale e al nostro risanamento finanziario. Non possiamo che compiacere.

DICHIARAZIONI DEL MARESCIALLO ALEXANDER

Un piccolo esercito e una piccola flotta saranno lasciati nel dopoguerra all'Italia

L'occupazione alleata avrà termine dopo la sistemazione della Venezia Giulia - Senza sommergibili e senza corazzate

CASERTA, 18. — (AP) - Il Maresciallo Alexander ha dichiarato oggi al corrispondente dell'«Associazione» e al corrispondente di

VITA E MORTE DELLA REPUBBLICA DI SALÒ

I Mussolini al "ritiro", di Gargnano

Aveva sistemato Claretta al Vittoriale, ma per recarsi a trovarla doveva ricorrere ad astuzie e a sotterfugi perché donna Rachele vigilava

X

L'abitato di Gargnano, solidamente sbarrato all'ingresso appena dopo le ultime case della frazione di Bogliaco, era diviso in due zone: villa delle Orsoline residenza ufficiale del «condottiero delle camicie nere», e villa Feltrinelli la dimora privata, abitazione della famiglia. L'accesso del paese era regolato col sistema del lasciapassare, provvisori o permanenti, riservati questi agli intimi o concessi agli abitanti del luogo i quali ne avevano bisogno per recarsi alle proprie case.

La Petacci

tra le «sacre» carte

Le due ville, nell'abitato la prima, e un chilometro fuori o a monte l'altra, avevano ognuna una corte a sé, stabile, e i cortigiani della Feltrinelli, fedeli a «donna Rachele», non vedevano di buon occhio i loro colleghi dell'Orsoline, capitani dall'imponente e decorativo Navarra, il noto usciere di Palazzo Venezia. Ciò malgrado, la «moglie di lui» aveva suoi emissari scaglionati tra gli addetti alle Orsoline, e fu

una brutta giornata quella in cui proprio uno di questi la informò di una visita misteriosa, spiegandole che lui, si quella signorina che abitava a Roma alla Camilluccia.

La Petacci qui, quella sguadrina? E «donna Rachele» scoppiò a piangere dalla rabbia. Lacrime inutili. Claretta s'era veramente insediata al Vittoriale e là, all'ombra delle archi degli eroi, trascorrevano le ore d'attesa dell'amante frugando tra le carte del «grande amatore» se vi trovasse appunti segreti sui misteri e i riti della Cappuccina o di Arcachon.

Quando Rachele scoprì il rifugio, l'impenitente Benito ricorse al trucco di andare al Vittoriale con una macchina tedesca cui era consentito di non rallentare ai posti di blocco, marcò un segnale acustico convenuto, o si faceva, qualche volta, accompagnare da Barrau, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, per fingere una sortita «ufficiale», di cui si indecava come metà Fasano, presso Gardone, sede dell'ambasciata tedesca.

Naturalmente, quelle scappatele erano diventate di dominio pubblico, tanta era la riservatezza

che lo avvolgeva, e nessuno ci faceva più caso. Firsi col non badarci nemmeno la sola interessata, la moglie tradita, la sola che a Gargnano conduceva vita sobria e ritirata, facendo l'ala al nipotino.

Le cose andarono avanti così qualche tempo, ma al principio di quest'anno anche lassù a Gargnano si avvertì che il terreno incominciava a frangere, e furono così requilate alcune ville nei dintorni di Como perché fossero pronte ad ogni evenienza. La gente capì subito che non l'amicizia del luogo attirava i vari ospiti, ma l'immediata vicinanza del confine svizzero. Vittorio e Vito Mussolini, con le rispettive famiglie furono i primi che vi si trasferirono: e di essi, com'è noto, dopo l'insurrezione non si riuscì ad aver traccia.

Per arredare quelle ville furono fatti ricchi acquisti. Una grande fabbrica di telerie di Monza dovette cedere a prezzi corporativi «cospicue» forniture di tovagliame finissimo che veniva dagli «organi competenti» tempestivamente sbloccato. Al sistema dello sblocco, del resto, si ricorreva ogni qualvolta occorreva qualcosa per Gargnano, si trattasse magari di un corredo per neonato nell'imminenza del parto della moglie del segretario particolare di Barrau. Il capitano Ambu, o delle bambole e dei giocattoli per la befana dei figli dei ministri.

A Gargnano si respirava, dunque, un'aria piuttosto pesante. Poche occhiutissime erano sempre allerta ad una ne aveva perfino la Petacci la quale conosceva con tutte le malefette di suo fratello Marcello, che s'era dato in pieno nella rete degli affari, non sempre puliti e intente.

Chi si vide di rado sul Garda, fu la sorella di Claretta, la «grande» attrice cinematografica Mirla di San Siro. Qualcuno attribuiva questa assenza alla gelosia della primogenita — non certo a quella del marito accomodante marito — qualche altro parlò di misteriosi incontri con l'onnipotente in una certa villa a mezza strada tra Salò e Gardone. Ma di

forse entro poche settimane di Roma con truppe paracadutate alleate, che avrebbe dovuto essere effettuata l'8 settembre 1943, e che fu invece abbandonata all'ultimo

nostra delegazione, controllata e caporre le proprie ragioni alla presenza dei delegati jugoslavi, ma esclusa dall'aula quando è venuto il turno dei nostri competitori dell'altra sponda adriatica. C'era stata promessa, dopo Potsdam, una pace negoziata, ma si trattava di una promessa bugiarda, e tutto si è ridotto al permesso di esporre brevemente una volta tanto, su una sola questione, in condizioni di palese inferiorità morale, le nostre ragioni. Siamo andati a Londra in veste di imputati, non di negoziatori; siamo apparsi nella fase conclusiva di un procedimento severo, a dire se avevamo nulla da aggiungere a nostra discolpa, prima che il collegio giudicante pronunciasse il suo verdetto.

E almeno si trattasse davvero di un collegio giudicante. I cinque di Londra non sono in realtà dei giudici, ma degli uomini politici, che non pesano tanto il nostro torto e il nostro diritto, e le nostre e le altrui aspirazioni, ma mereanteggiano sulla nostra pelle, e fanno dei nostri interessi vitali l'oggetto di un compromesso destinato a comporre e a conciliare rivalità e gelosie a cui siamo estranei, e di cui dobbiamo fare le spese. Non applicano dei principi, giusti o ingiusti che siano, ma perseguono equilibri di interessi in funzione esclusivamente politica, in un giuoco di *do ut des* ormai scoperto e palese anche ai ciechi.

Guardate, ad esempio, come è impostata la trattazione del problema coloniale. C'è qualcuno che si propone di esaminare i titoli di legittimità dei possedimenti italiani in Africa, che si domandi se abbiamo amministrato male o bene quelle terre, se abbiamo elevato il tenore di vita e di civiltà degli indigeni, se abbiamo insomma o non abbiamo attitudini colonizzatrici? C'è qualcuno che si chiede che cosa rappresentino le nostre colonie nel quadro delle attività e dell'economia nazionale? Nessuno. Eppure sarebbe questa la indagine, su cui dovrebbe essere impiantata ogni soluzione del problema. Il quale, viceversa, è visto sotto l'angolo visuale di rivalità e di appetiti puramente nazionalistici e imperialistici, al cui centro è il contrasto mediterraneo tra Russia e Inghilterra. In un modo o nell'altro, l'Italia dovrebbe essere privata delle colonie; ma non certo a beneficio di un assetto coloniale più giusto e più umano, che sarebbe la sola giustificazione di un tale atto di spogliazione. Anche se trionfasse il progetto degli Stati Uniti, per una amministrazione fiduciaria internazionale in vista dell'autogoverno futuro, non pensate mai che l'esperimento sia destinato ad allargarsi. Gli stessi americani lo escludono per i loro possedimenti del Pacifico; i francesi non vogliono sentirne parlare né per l'Algeria, né per il Marocco.

Il nostro punto di vista esposto al "Consiglio dei cinque,"

LONDRA, 18. (SIDI). — Il Comitato dei Cinque della Conferenza dei Ministri degli Esteri ha udito oggi i Ministri degli Esteri d'Italia e di Jugoslavia, entrambi interpellati sul problema della frontiera italo-jugoslava.

Il comunicato diramato stasera informa che nella seduta di stamane, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri cinese, dottor Wang, Chay, il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, dott. Kardelj, ha sostenuto il punto di vista del suo Governo. Il dott. Kardelj ha terminato la sua relazione nella seduta pomeridiana presieduta dal Segretario di Stato americano, James Byrnes.

Succesivamente il Ministro degli Esteri italiano, De Gasperi, ha esposto il punto di vista del Governo Italiano.

Respiro europeo

Una terza riunione è stata convocata per stasera: i rappresentanti dei Dominii britannici vi hanno esposto il loro punto di vista. Occupandosi delle sedute odierne della Conferenza dei Ministri degli Esteri, l'Osservatore Londinese della B. B. C. così si è espresso:

« Stasera, poco dopo le 17, il Ministro degli Esteri, De Gasperi, assistito dall'ambasciatore Carandini, ha sottolineato al Consiglio dei cinque il punto di vista dell'Italia.

« Dobbiamo dire subito, per dissipare qualsiasi ansietà, che ci sono ora note le prime reazioni al punto di vista italiano. La sua esposizione semplice, compendiosa e piena di solidarietà, è stata ascoltata con simpatia e comprensione. Ciò che è piaciuto è stato specialmente il tono della nota italiana improntato ad un vasto respiro europeo, ad uno spirito di collaborazione volontaria e fraterno con gli jugoslavi che hanno pur essi lottato e sofferto nella grande lotta comune.

« Presiedeva la riunione il Segretario di Stato americano, Byrnes il quale ha sottolineato alcuni passi della nota italiana con un sorriso di consenso.

« Insomma, nella nota che non ha mancato di porre in luce, noi fatti e nella documentazione, quello che in tutto corrisponde alla opinione degli italiani come soluzione di equità e di giustizia, trapelava pure una nota di solidarietà europea. E a questo proposito vorrei ricordare di sfuggita una frase che Leon Blum ha pronunciato stamane in una conferenza per la stampa estera: « Alla base dell'equilibrio, ci deve essere l'equità ».

« L'esposizione del ministro De Gasperi non è stata lunga e si è limitata agli elementi fondamentali del problema, ma ha lasciato tutta la documentazione con relative pezze di appoggio al Comitato dei cinque affinché esso possa studiarla con comodo.

« La Delegazione jugoslava, invece, che è stata udita stamane, ha seguito una procedura diversa: ha esposto verbalmente anche

Paese sulla «marca giuliana», chiedendo una linea di frontiera che vada dal nord di Montefalcone fino ad ovest di Trieste.

Gli italiani non erano presenti all'atto della presentazione del pre-memorandum successivamente dal Presidente di turno della conferenza per rispondere alle affermazioni in esso contenute.

Gli jugoslavi viceversa sono stati presenti quando gli italiani hanno esposto le loro ragioni, e tale disparità di trattamento è stata spiegata col fatto che la Jugoslavia ha diritto ad un trattamento da nazione alleata, mentre l'Italia è ancora considerata «nemica». Alla riunione erano anche presenti i rappresentanti del Dominio britannico.

Il Comissario sovietico agli Esteri Molotov, richiesto oggi ad una conferenza stampa di precisare il suo atteggiamento su Trieste ha dichiarato: « Io che non sia saggio parlare a sturture di questo argomento. Continueremo ad ascoltare le ragioni della delegazione jugoslava e poi dovremo udire il punto di vista dell'Italia e dei rappresentanti dei Dominii. Sarà allora più facile per noi determinare il nostro atteggiamento. Crediamo comunque giusto ed opportuno che i territori appartenenti ai croati ed agli sloveni siano dati ai croati ed agli sloveni, i quali appartengono alla Jugoslavia. Per quanto riguarda i territori che sono italiani per il loro carattere sarà conveniente per gli italiani di rimanervi. La Jugoslavia, dopo tutti gli sforzi che essa ha fatto nella sua lotta a fianco degli Alleati, ha diritto che le sue ragioni siano udite e rispettate dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. Noi cercheremo poi anche che vengano discusse da un giusto punto di vista le questioni dell'Istria e della Slovenia ».

Le pretese russe

Sulla questione delle colonie italiane, Molotov ha dichiarato che la Russia non nasconderebbe, d'ora in avanti, di essere interessata nella questione dell'Eritrea, dove essa « può essere d'aiuto », ed ha aggiunto che « c'è almeno un granello di verità » nelle notizie pubblicate dalla stampa americana secondo le quali l'Unione Sovietica chiederebbe di assumere l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania.

« Sebbene il principio dell'amministrazione fiduciaria collettiva sia

ze si è oggi occupato anche della richiesta sovietica per il pagamento di 600 milioni di dollari a titolo di riparazioni per i danni causati dalle truppe italiane in Russia, e la morte del Dodecaneso.

Alla richiesta sovietica si sono opposti i rappresentanti delle altre quattro Potenze.

La domanda sovietica, si apprehende, non fissa limite di tempo per il pagamento. Essa peraltro specifica che il pagamento dovrà essere fatto sotto forma di utensileria, macchinario ed altri generi industriali che sono ritenuti necessari per la ricostruzione italiana. La pretesa sovietica solleva particolari difficoltà per l'America a causa della recente decisione della U.N.R.R.A. di autorizzare aiuti internazionali all'Italia per un ammontare di 450 milioni di dollari. E poiché gli Stati Uniti contribuiscono in ragione del 75 per cento ai fondi dell'U.N.R.R.A., ne conseguirebbe che essi dovrebbero pagare una parte considerevole delle riparazioni qualora alla Russia venisse consentito di riscuoterle.

Secondo informazioni autentiche, la Russia è l'unica delle cinque grandi Potenze che abbia reclamato riparazioni dall'Italia. Fra le Potenze minori, la Jugoslavia ha già manifestato il proposito di reclamare riparazioni per almeno un miliardo e mezzo di dollari. La Grecia e l'Etiopia si dispongono a chiedere indennità di portata minore.

Il Dodecaneso

Circa il Dodecaneso, si apprehende che quattro Potenze sono disposte ad assegnare le dodici isole alla Grecia. La Russia però si oppone, sia perché le vuole essa stessa per considerazioni strategiche, sia perché l'attuale governo ellenico non è di suo gradimento.

I disaccordi dei corrispondenti americani da Londra ai loro giornali discutono il nuovo progetto americano per le colonie italiane. Ned Rumsell telegrafa al « New York Herald Tribune » che il piano americano garantirebbe l'indipendenza a tutte le colonie italiane in Africa, eccetto la Somalia italiana, entro dieci o quindici anni. Ogni colonia sarebbe amministrata da un governatore generale nominato da un Consiglio di tutela dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Sul « New York Times » Anne Mac Cormick scrive che « per quanto si sa », le proposte americane non intendono costituire un precedente per la sistemazione nel Pacifico ».

Secondo notizie di fonte americana, la Russia richiederebbe che le colonie italiane venissero divise fra gli alleati: la Tripolitania alla Unione Sovietica e la Cirenaica alla Gran Bretagna; ma la « Reuters » informa che la Russia chiederebbe anche un mandato sulla Eritrea.

DICHIARAZIONI

Un piccolo esercito saranno lasciati

L'occupazione alleata della Venezia Giulia

CASERTA, 18. — (AP). — Il Maresciallo Alexander ha dichiarato oggi al corrispondente dell'« Associated Press » e al corrispondente di una radio americana, nel corso di un'intervista tenuta presso il suo Quartier Generale nel Palazzo Reale di Caserta, che l'occupazione alleata dell'Italia avrà termine quando sarà stata definitivamente sistemata la controversia territoriale per la Venezia Giulia.

Egli ha detto che in tale zona si trovano una divisione americana ed una divisione britannica con tutti i servizi, per un totale di circa 70.000 uomini. Il Maresciallo ha testualmente dichiarato: « Quando la questione della Venezia Giulia sarà stata definita, nessun soldato alleato resterà a sud delle Alpi ».

Alexander ha poi detto che le forze scie americane e britanniche che rimarranno in Italia, costituiranno la apparenza da bombardamento e da caccia, che avranno il compito di appoggiare le truppe dislocate nella Venezia Giulia, insieme con altri reparti leggeri della Marina. Non ha chiarito per quando egli prevede che possa essere sistemata definitivamente la controversia della Venezia Giulia, ma ha chiarito che le truppe alleate sono pronte a mantenere l'occupazione della regione per molti mesi dell'anno 1946.

Nello stesso tempo Alexander ha reso noto che egli ha raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di limitare il futuro esercito italiano ad una piccola forza ben addestrata, in grado di mantenere il « prestigio » nazionale e di difendere i confini del paese, ma che non possa costituire « una minaccia internazionale ».

Resterà la Polizia alleata

« Un esercito piccolo ma efficiente è sempre meglio che un grande esercito inefficiente », ha detto il Comandante Supremo, ricordando con un sorriso gli « otto milioni di baionette di Mussolini ».

Egli ha detto che gli alleati stanno adesso aiutando gli italiani ad organizzare dei nuclei di combattimento, che potrebbero costituire il nucleo del nuovo esercito.

Esprimendo le sue preoccupazioni sulla capacità delle autorità italiane di mantenere l'ordine quando le forze alleate avranno abbandonato il paese, il Comandante Supremo ha rivelato di aver raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di inviare una missione di polizia britannica d'osservazione per dare un moderno addestramento alle forze di polizia italiane. Egli ha poi affermato che il

LA SITUAZIONE ALIMENTARE IN FRANCIA

Saccheggi di negozi di viveri

Si reclama il rimborso dei prezzi e non si presta fede alle assicurazioni del Governo

ze si è oggi occupato anche della richiesta sovietica per il pagamento di 600 milioni di dollari a titolo di riparazioni per i danni causati dalle truppe italiane in Russia, e la sorte del Dodecaneso.

Alla richiesta sovietica si sono opposti i rappresentanti delle altre quattro Potenze.

La domanda sovietica, si apprende, non fissa limite di tempo per il pagamento. Essa peraltro specifica che il pagamento dovrà essere fatto sotto forma di utensileria, macchinario ed altri generi industriali che sono ritenuti necessari per la ricostruzione italiana. La pretesa sovietica solleva particolari difficoltà per l'America a causa della recente decisione della U.N.R.R.A. di autorizzare aiuti internazionali all'Italia per un ammontare di 450 milioni di dollari. E poiché gli Stati Uniti contribuiscono in ragione del 75 per cento ai fondi dell'U.N.R.R.A., ne conseguirebbe che essi dovrebbero pagare una parte considerevole delle riparazioni qualora alla Russia venisse consentito di riscuoterle.

Secondo informazioni autovere, la Russia è l'unica delle cinque grandi Potenze che abbia richiesto riparazioni dall'Italia. Fra le Potenze minori, la Jugoslavia ha già manifestato il proposito di reclamare riparazioni per almeno un miliardo e mezzo di dollari. La Grecia e l'Etiopia si dispongono a chiedere indennità di portata minore.

Il Dodecaneso

Circa il Dodecaneso, si apprende che quattro Potenze sono disposte ad assegnare le dodici isole alla Grecia. La Russia però si oppone, sia perché le vuole essa stessa, per considerazioni strategiche, sia perché l'attuale governo ellenico non è di suo gradimento.

I disegni dei corrispondenti americani da Londra al loro giornale discutono il nuovo progetto americano per le colonie italiane. Ned Russell telegrafa al «New York Herald Tribune» che il piano americano garantirebbe l'indipendenza a tutte le colonie italiane in Africa, eccetto la Somalia italiana, entro dieci o quindici anni. Ogni colonia sarebbe amministrata da un governatore generale nominato da un Consiglio di tutela dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Sul «New York Times» Anne Mac Cormick scrive che «per quanto si sa», le proposte americane non intendono costituire un precedente per la sistemazione nel Pacifico».

Secondo notizie di fonte americana, la Russia richiederebbe che le colonie italiane venissero divise fra gli alleati: la Tripolitania alla Unione Sovietica e la Cirenaica alla Gran Bretagna; ma la «Reuter» informa che la Russia chiederebbe anche un mandato sulla Eritrea.

DICHIARAZIONI DEL MARESCIALLO ALEXANDER

Un piccolo esercito e una piccola flotta saranno lasciati nel dopoguerra all'Italia

L'occupazione alleata avrà termine dopo la sistemazione della Venezia Giulia - Senza sommergibili e senza corazzate

CASERTA, 18. — (AP) — Il Maresciallo Alexander ha dichiarato oggi al corrispondente dell'«Associated Press» e al corrispondente di una radio americana, nel corso di un'intervista tenuta presso il suo Quartier Generale nel Palazzo Reale di Caserta, che l'occupazione alleata dell'Italia avrà termine quando sarà stata definitivamente sistemata la controversia territoriale per la Venezia Giulia.

Egli ha detto che in tale zona si trovano una divisione americana ed una divisione britannica con tutti i servizi, per un totale di circa 20.000 uomini. Il Maresciallo ha testualmente dichiarato: «Quando la questione della Venezia Giulia sarà stata decisa, nessun soldato alleato resterà a sud delle Alpi».

Alexander ha poi detto che le forze armate americane e britanniche che rimarranno in Italia, considereranno le apparecchiature da bombardamento e da caccia, che avranno il compito di appoggiare le truppe dislocate nella Venezia Giulia, insieme con altri reparti leggeri della Marina. Non ha chiarito per quanto egli prevede che possa essere sistemata definitivamente la controversia della Venezia Giulia, ma ha chiarito che le truppe alleate sono preparate a mantenere l'occupazione della regione per molti mesi dell'anno 1946.

Nello stesso tempo Alexander ha reso noto che egli ha raccomandato ai capi dello Stato Maggiore combinato di limitare il futuro esercito italiano ad una piccola forza bene addestrata, in grado di mantenere il «prestigio» nazionale e di difendere i confini del paese, ma che non possa costituire «una minaccia internazionale».

Resterà la Polizia alleata

«Un esercito piccolo ma efficiente e sempre meglio che un grande esercito inefficiente», ha detto il Comandante Supremo, ricordando con un sorriso gli «otto milioni di soldati» di Mussolini.

Egli ha detto che gli alleati stanno adesso aiutando gli italiani ad organizzare dei nuclei di combattimento, che potrebbero costituire il nucleo del nuovo esercito.

Esprimendo le sue preoccupazioni sulla capacità delle autorità italiane di mantenere l'ordine quando le forze alleate avranno abbandonato il paese, il Comandante Supremo ha rivelato di aver raccomandato ai capi dello Stato Maggiore combinato di inviare una missione di polizia britannica e americana per dare un moderno addestramento alle forze di polizia italiane. Egli ha poi affermato che a

forza entro poche settimane giungendo che anche il porto di Napoli e gli altri porti maggiori su cui si sono fatti in Italia tante supposizioni, in relazione con i termini di armistizio non ancora pubblicati, torneranno sotto la giurisdizione italiana.

Egli ha poi rivelato che non vi sono installazioni alleate a Pantelleria, la cui destinazione futura ha dato anche luogo a varie supposizioni, ed ha dichiarato che non vi sono piani da parte degli alleati per mantenere delle truppe nell'isola.

La difesa di Roma

Ha confermato le notizie secondo le quali sarebbero state introdotte di contrabbando nell'Italia meridionale attraverso l'Adriatico delle armi destinate a civili italiani, e che la polizia alleata ha messo le mani su tali armi in operazioni da essa effettuate. Altre armi sono state introdotte furtivamente nella Venezia Giulia.

Essendo stato chiesto se egli credesse che la progettata invasione

di Roma con truppe paracadutiste alleate, che avrebbe dovuto essere effettuata l'8 settembre 1943, e che fu invece abbandonata all'ultimo minuto, avrebbe potuto essere successo Alexander ha espresso l'opinione che le truppe alleate avrebbero potuto essere costrette ad abbandonare la capitale, data la disubbidienza delle forze tedesche e la disorganizzazione delle truppe italiane che avrebbero dovuto appoggiare la operazione.

Quando gli è stato chiesto se l'abbandono della capitale da parte del maresciallo Badoglio abbia contribuito ad aumentare la disorganizzazione delle forze alleate, il comandante supremo ha detto: «Probabilmente», ma ha aggiunto che gli italiani erano in quel momento troppo disorganizzati e demoralizzati per potere comunque essere d'aiuto agli alleati.

Alexander ha dichiarato, infine, che contro la contessa Edda Ciano Mussolini gli alleati non nutrono alcuna accusa in quanto ritenuto che il suo caso riguardi esclusivamente gli italiani.

Drammatica avventura di due carabinieri

Messi al muro dai partigiani di Tito si fingono morti e nudi nella bufera rientrano nelle linee

MILANO, 18. — Presso la caserma dei carabinieri di via Moscova hanno ripreso servizio due valorosi militi dell'Arma protagonisti di una incredibile avventura. Si tratta dell'appuntato Vincenzo Pisapia e del carabiniere Pietro Menghinelli, i quali, catturati assieme ad altri otto colleghi in una imboscata di partigiani nei pressi di Lubiana, riuscirono a sfuggire alla morte dopo essere stati fucilati e gettati in una fossa comune con i cadaveri dei loro compagni di avventura.

Presi, denudati e spogliati di tutto, essi vennero allacciati senza alcun processo sui bordi di una fossa e massacrati a colpi di moschetto. Quindi in un unico groviglio gettati all'interno del fango. Ma il Menghinelli, miracolosamente illeso, si liberava dalla soffocante entassa di cadaveri e guidato dai gemiti dell'appuntato Pisapia, salvava anche questi. Nella notte, nonostante l'imperveranza della bufera, i due si avvicinarono

alla caserma, ignobile figura di delatore e di sevitatore di patrioti. La Corte ha condannato il Marnetto alla pena capitale mediante fucilazione alla nebbia.

Spagnola ufficiale in incontro tra il Luogotenente e Churchill

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Alcuni giornali hanno riportato la notizia attribuita all'«Agenzia France Press» di un incontro a Roma fra Winston Churchill e il Luogotenente Generale del Regno. La notizia è completamente falsa.

La terza volta nel giro di pochi giorni che simile incontro viene, ogni volta in modo diverso, annunciato con studiata ricchezza di particolari e di nomi, fatti per dar credito ad una informazione tendente...

Aumento del canone

del segretario particolare di Baracca, il capitano Ambu, e delle bambole e dei giocattoli per la befana dei figli dei ministri.

A Gargnano si respirava, dunque, un'aria piuttosto pesante. Polizie occhilissime erano sempre allerta ed una ne aveva perfino la Petacel la quale conosceva così tutte le malefatte di suo fratello Marcello, che s'era dato in pieno nella rete degli affari, non sempre puliti s'intende.

Chi si vide di rado sul Garda, fu la sorella di Charetta, la «grande» attrice cinematografica Miria di San Siro. Qualcuno attribuiva questa assenza alla gelosia della primogenita — non certo a quella del vecchio accomodante marito: — «alcun altro parlò di misteriosi incontri con l'omnipotente» in una certa villa a mezza strada tra Salò e Gardone. Ma di preciso non disse soltanto che quando un giorno lei e Rodolfo, che aveva montato a Venezia la baracca di cinecolle, fu fermato ridotto, presentò il fratello di un grande film, questo grande film a protagonista la nota «stella», Mussolini scartò l'idea dicendo: adesso fa dell'altro. Che cosa «altro» facesse non si sa.

Piccolo gran mondo

Il piccolo gran mondo di Gargnano va «in cor» la sua vita; così il «fondo» dell'impero trascorre i suoi otto giorni che dovevano durare 99 mesi, tutto splende e di tutti i colori, specialmente dai tedeschi che montavano la guardia alla sua persona notte e giorno, dovunque andasse. A soffrire di questo era il fedele ufficiale di ordinanza, Casalinuovo, che odiava cordialmente i camerati germanici, dai quali veniva perfettamente ricambiato. Il odia, specialmente dopo che un giorno, negli ultimi tempi, contro il suo parere essi avevano voluto portare Mussolini a Mantova per una certa parata, e poco meno che non restasse colto in un mitragliamento aereo che incendiò la macchina e uccise un mille di gente. Casalinuovo giurava che i tedeschi volevano ucciderlo; perché lui, ingenuo, non sapeva di quelli inetti disprezzati Wolff se da Himmler gli fosse pervenuto l'ordine di «sparlo» con la «macchia». In alto! Ancora forse una non era giunta, il destino non aveva ancora picchiato alla porta del «predesignato».

ENZO MORINI

Copyright del «Scripto Italiano di Informazioni», «Riproduzione vietata»
(La prossima puntata: PAVOLINI E IL SUO GRANDUCATO DI TOSCANA)

IN POCHE RIGHE

Dall'Estero

AL CARO E STAFFO IMPICCATO l'avvocato ventiduenne Mahmud Isaw il quale anche nel marzo scorso in Parlamento per primo ministro egiziano Ahmed Maher Pasa.

SI HA DA PARIGI che è stato arrestato nel paese di Meila il maggiore Roland Mignot, comandante di un campo di concentramento e arrestato insieme di prigionieri di guerra rinviati al quale risulta autore della cattura, per immensa quantità di automobili, calzature, radio, viveri e

ALIMENTARE IN FRANCIA

I negozi di viveri

dei prezzi e non si assicurazioni del Governo

strato male o bene quelle terre, se abbiamo elevato il tenore di vita e di civiltà degli indigeni, se abbiamo insomma o non abbiamo attitudini colonizzatrici? C'è qualcuno che si chiede che cosa rappresentino le nostre colonie nel quadro delle attività e dell'economia nazionale? Nessuno. Eppure sarebbe questa la indagine, su cui dovrebbe essere impiantata ogni soluzione del problema. Il quale, viceversa, è visto sotto l'angolo visuale di rivalità e di appetiti puramente nazionalistici e imperialistici, al cui centro è il contrasto mediterraneo tra Russia e Inghilterra. In un modo o nell'altro, l'Italia dovrebbe essere privata delle colonie; ma non certo a beneficio di un assetto coloniale più giusto e più umano, che sarebbe la sola giustificazione di un tale atto di spogliazione. Anche se trionfasse il progetto degli Stati Uniti, per una amministrazione fiduciaria internazionale in vista dell'autogoverno futuro, non pensate mai che l'esperimento sia destinato ad allargarsi. Gli stessi americani lo escludono per i loro possedimenti del Pacifico; i francesi non vogliono sentirne parlare né per l'Algeria, né per il Marocco francese, e neppure per l'Indocina; gli inglesi nemmeno a pensarci. La Tripolitania sarebbe quindi il solo angolo della terra dove, a spese nostre, verrebbero applicati i principi della carta atlantica.

Noi, i lettori lo sanno, non siamo nazionalisti. Ma abbiamo troppo il senso della giustizia per non protestare contro le ingiustizie e le ipocrisie. L'altro giorno abbiamo letto sull'organo comunista che ai lavoratori italiani non importa un fico secco di conservare le colonie; vorremmo sapere dalla stessa fonte a quale titolo le nostre colonie dovrebbero essere inamorate dai lavoratori sovietici. Hanno forse, i compagni russi, bisogno di terra? O capitali da impiegare nello sfruttamento dei popoli di colore?

L'Italia è povera, è inerme, è distrutta. L'Italia è alla mercé dei vincitori, che possono fare di noi quello che vogliono. Conosciamo ormai a memoria questa canzoncina. Ma possiamo essere piegati dalla violenza e

giosa e piena di bonarietà, e resta ascoltata con simpatia e comprensione. Ciò che è piaciuto è stato specialmente il tono della nota italiana improntato ad un vasto respiro europeo, ad uno spirito di collaborazione volontario e fraterno con gli jugoslavi che hanno pur essi lottato e sofferto nella grande lotta comune.

Presiedeva la riunione il Segretario di Stato americano, Byrnes il quale ha sottolineato alcuni passi della nota italiana con un sorriso di consenso.

«Insomma, nella nota che non ha mancato di porre in luce, nei fatti e nella documentazione, quello che in tutto corrisponde alla opinione degli italiani come soluzione di equità e di giustizia, trapelava pure una nota di solidarietà europea. E a questo proposito vorrei ricordare di sfuggita una frase che Leon Blum ha pronunciato stamane in una conferenza per la stampa estera: «Alla base dell'equilibrio, ci deve essere l'equità».

«L'esposizione del ministro De Gasperi non è stata lunga e si è limitata agli elementi fondamentali del problema, ma ha lasciato tutta la documentazione con relative pezze di appoggio al Comitato dei cinque affinché esso possa studiarla con comodo.

«La Delegazione jugoslava, invece, che è stata nella stamane, ha seguito una procedura diversa: ha esposto verbalmente anche la documentazione statistica a sua disposizione. La conferenza di stamane, perciò, si è prolungata molto più del previsto.

A proposito della richiesta russa di partecipazione all'amministrazione dei territori coloniali, il commentatore londinese dice che si vedrà nei prossimi giorni se la Russia intende spingere a fondo questa sua intenzione.

Odiosa discriminazione

«Abbandoniamo, perciò — conclude il commentatore della B.B.C. — il campo dei calcoli diplomatici per tirare le somme di una giornata in cui le personalità di primo piano sono state la figura uscitica di De Gasperi, la saglia massiccia del mongolo Molotov e la personalità di Leon Blum con la fierezza, la prontezza e la lucidità di un autentico francese.

«Vederli tutti e tre, in un solo giorno, qui a Londra, ha dato veramente l'impressione di trovarsi al centro della nuova Europa che sta rinascendo».

L'International News Service constata che la battaglia per Trieste si è ufficialmente iniziata stamane, quando il Vice-Presidente del Consiglio jugoslavo, Kardelj, ha avanzato le pretese del suo

paese. Il fatto che la Russia, il Banco degli Alleati, ha diritto che le sue ragioni siano udite e rispettate dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. Noi cercheremo poi anche che vengano discusse da un giusto punto di vista le questioni dell'Istria e della Slovenia».

Le pretese russe

Sulla questione delle colonie italiane, Molotov ha dichiarato che la Russia non nasconderà, d'ora in avanti, di essere interessata nella questione dell'Eritrea, dove essa «può essere d'aiuto», ed ha aggiunto che «c'è almeno un granello di verità» nelle notizie pubblicate dalla stampa americana secondo le quali l'Unione Sovietica chiederebbe di assumere l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania.

«Sebbene il principio dell'amministrazione fiduciaria collettiva sia

York Herald Tribune che il piano americano garantirebbe l'indipendenza a tutte le colonie italiane in Africa, eccetto la Somalia italiana, entro dieci o quindici anni. Ogni colonia sarebbe amministrata da un governatore generale nominato da un Consiglio di tutela dell'Organizzazione delle Nazioni Unite».

Sul New York Times, Anne Mac Cormick scrive che «per quanto si sa», le proposte americane non intendono costituire un precedente per la sistemazione nel Pacifico».

Secondo notizie di fonte americana, la Russia richiederebbe che le colonie italiane venissero divise fra gli alleati: la Tripolitania alla Unione Sovietica e la Cirenaica alla Gran Bretagna; ma la «Reuter» informa che la Russia chiederebbe anche un mandato sulla Eritrea.

LA SITUAZIONE ALIMENTARE IN FRANCIA

Saccheggi di negozi di viveri

Si reclama il rimborso dei prezzi e non si presta fede alle assicurazioni del Governo

PARIGI, 13. — (ING) — Le manifestazioni di protesta contro l'attuale situazione alimentare della Francia vanno assumendo proporzioni allarmanti in varie località della provincia. A Tolosa dopo i disordini verificatisi domenica, varie centinaia di dimostranti hanno percorso ieri le vie della città saccheggiando i negozi e sottraendo viveri per complessive cinquanta tonnellate.

Mentre a Lione distaccamenti di polizia perlustravano le strade, gruppi di dimostranti, fra i quali alcuni provenienti da un vicino campo di concentramento, si costituivano in picchetti e si mettevano di guardia ai negozi, affermando di non volersene andare se prima non si fosse giunto ad un accordo per il ribasso dei prezzi. A Montecler si è avuta una vera e propria «marcia della fame».

La giornata di ieri è trascorsa più calma a Parigi, quantunque alcuni negozi siano stati saccheggiati ad opera principalmente di gruppi di donne. In alcuni quartieri sono stati raddoppiati i servizi di polizia. Malgrado un discorso radio trasmesso ieri sera dal Ministro delle Finanze Plevin il quale assicurava un miglioramento della situazione alimentare per il prossimo

inverno, i giornali parigini di oggi sono quasi unanimi nell'esprimere la propria solidarietà con i dimostranti, attribuendo al Ministero dell'Alimentazione la colpa di quanto sta succedendo.

I medici per l'uso del cacao in sostituzione del grasso

BUENOS AIRES, 13. — (Sidi). Su quale qualche apprensione tra i grandi allevatori lo annuncio che consensi medici internazionali si stanno orientando verso la diffusione dell'uso del cacao per sopprimere alle dificienze di grassi e di proteine, nell'alimentazione degli europei precedentemente liberati dalle Nazioni Unite.

Il mercato argentino è seriamente preoccupato che gli approvvigionamenti di grassi da parte dell'UNRRA od altre forme di assistenza delle Nazioni Unite all'Europa, siano fatti utilizzando le immense giacenze di cacao.

Tale decisione troverebbe la sua spiegazione nel fatto che, oltre all'alto potere nutritivo il cacao è molto più agevolmente trasportabile per il suo ristretto volume e anche perché non richiede l'uso di navette frigorifere.

per l'addebiamento delle truppe alleate sono preparate a mantenere l'occupazione della regione per molti mesi dell'anno 1946.

Nello stesso tempo Alexander ha reso noto che egli ha raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di limitare il futuro esercito italiano ad una piccola forza bene addestrata, in grado di mantenere il «prestigio» nazionale e di difendere i confini del paese, ma che non possa costituire «una minaccia internazionale».

Resterà la Polizia alleata

«Un esercito piccolo ma efficiente è sempre meglio che un grande esercito inefficiente», ha detto il Comandante Supremo, ricordando con un sorriso gli «otto milioni di baionette di Mussolini».

Egli ha detto che gli alleati stanno addebiando gli italiani ad organizzare dei nuclei di combattimento, che potrebbero costituire il nucleo del nuovo esercito.

Esprimendo le sue preoccupazioni sulla capacità delle autorità italiane di mantenere l'ordine quando le forze alleate saranno abbandonate il paese, il Comandante Supremo ha rivelato di aver raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di inviare una missione di polizia britannica e americana per dare una moderna addestramento alle forze di polizia italiane. Egli ha poi affermato che il Corpo dei Carabinieri, che attualmente dipende sia dal Ministero della Guerra che da quello degli Interni, rimarrebbe sotto l'esclusiva giurisdizione delle autorità civili.

Egli ha affermato che la lotta italiana verrebbe privata dei suoi «numerosi e preziosi» combattenti come «addebi» una forza «molto mobile ed efficiente», mentre le «truppe» della battaglia verrebbero «addebi».

Egli ha espresso l'opinione che la «mole» delle forze italiane di terra e di mare verrà probabilmente definitivamente nel trattato di pace.

Contrabbando d'armi nell'Italia meridionale

Alexander ha anche rivelato che egli abbandonerà per la fine del mese il posto di comandante supremo ed ha espresso la speranza che al suo posto sia chiamato a succedergli il Gen. McNarney, attualmente vice comandante. Egli tuvece prevede che annuncerà la sua nuova carica di governatore generale del Canada per gennaio o febbraio.

Egli ha poi affermato che tutto il territorio italiano, ad eccezione della Venezia Giulia, tornerà presto sotto la giurisdizione italiana.

York Herald Tribune» che il piano americano garantirebbe l'indipendenza a tutte le colonie italiane in Africa, eccetto la Somalia italiana, entro dieci o quindici anni. Ogni colonia sarebbe amministrata da un governatore generale nominato da un Consiglio di tutela dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Sul «New York Times» Anne Mac Cormick scrive che «per quanto si sa», le proposte americane non intendono costituire un precedente per la sistemazione nel Pacifico».

Seconda notizia di fonte americana: la Russia richiederebbe che le colonie italiane venissero divise fra gli alleati: la Tripolitania alla Unione Sovietica e la Cirenaica alla Gran Bretagna; ma la «Herald Tribune» informa che la Russia chiederebbe anche un mandato sulla Libia.

MENTARE IN FRANCIA

negozi di viveri

del prezzi e non si
curazioni del Governo

no inverno, i giornali parigini di oggi sono quasi unanimi nell'esprimere la propria solidarietà con i dimostranti, attribuendo al Ministero dell'Alimentazione la colpa di quanto sta succedendo.

I medici per l'uso del cacao in sostituzione dei grassi

BUENOS AIRES, 18. — (Sds). Su tutta qualche apprensione tra i grandi allevatori lo annuncio che comincerà medici internazionali si stanno orientando verso la diffusione dell'uso del cacao per supplire alle deficienze di grassi e di proteine nell'alimentazione degli europei precedentemente liberati dalle Nazioni Unite.

Il mercato argentino è nottamente preso d'urto che gli approvvigionamenti di grassi da parte dell'UNRRA ed altre forme di assistenza delle Nazioni Unite all'Europa, siano fatti utilizzando le immense giacenze di cacao.

Tale decisione troverebbe la sua spiegazione nel fatto che, oltre all'alta potere nutritivo il cacao è molto più agevolmente trasportabile per il suo ridotto volume e anche perché non richiede l'uso di navi frigorifere.

sono preparate a mantenere l'occupazione della regione per molti mesi dell'anno 1946.

Nello stesso tempo Alexander ha reso noto che egli ha raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di limitare il futuro esercito italiano ad una piccola forza bene addestrata, in grado di mantenere il «prestigio» nazionale e di difendere i confini del paese, ma che non possa costituire «una minaccia internazionale».

Resterà la Polizia allenta

«Un esercito piccolo ma efficiente è sempre meglio che un grande esercito inefficiente», ha detto il Comandante Supremo, ricordando con un sorriso gli «otto milioni di baionette di Mussolini».

Egli ha detto che gli alleati stanno adesso aiutando gli italiani ad organizzare dei nuclei di combattimento, che potrebbero costituire il nucleo del nuovo esercito.

Enunciando le sue preoccupazioni sulla capacità delle autorità italiane di mantenere l'ordine quando le forze alleate avranno abbandonato il paese, il Comandante Supremo ha ripetuto di aver raccomandato ai Capi dello Stato Maggiore combinato di inviare una missione di polizia britannica a unificare per dare un moderno addestramento alle forze di polizia italiane. Egli ha poi affermato che il Corredo Carabinieri, che attualmente dipende sia dal Ministero della Guerra che da quello degli Interni, rimarrebbe sotto l'esclusiva giurisdizione delle autorità civili.

Egli ha affermato che la lotta italiana verrebbe privata dei «semplici e necessari limiti» come visto ad una forza piccola ma che è efficiente, mentre le due non da battaglia verrebbero ridotte.

Egli ha espresso l'opinione che la sola delle forze italiane di terra e di mare verrà probabilmente decisa definitivamente nel tentativo di pace.

Contrabbando d'armi nell'Italia meridionale

Alexander ha anche evocato gli abbandonati per la sua delusione il posto di comandante supremo ed ha espresso la speranza che al suo posto sia chiamato a succedergli il Gen. McNarney, attualmente vice comandante. Egli invece prevede che assumerà la sua nuova carica di governatore generale del Canada nel gennaio o febbraio.

Egli ha poi affermato che tutto il territorio italiano, ad eccezione della Venezia Giulia, tornerà presto sotto la giurisdizione italiana.

Drammatica avventura di due carabinieri

Messi al muro dai partigiani di Tito si fingono morti e nudi nella bufera rientrano nelle linee

MILANO, 18. — Presso la caserma dei carabinieri di via Moscova hanno ripreso servizio due valorosi militi dell'Arma protagonisti di una incredibile avventura. Si tratta dell'appuntato Vincenzo Pignola e del carabiniere Pietro Menghinelli, i quali, catturati assieme ad altri otto colleghi in una imboscata di partigiani nei pressi di Lubiana, riuscirono a sfuggire alla morte dopo essere stati fucilati e gettati in una fossa comune con i cadaveri dei loro compagni di avventura.

Presi, denudati e spogliati di tutto, essi vennero allineati senza alcun processo sui bordi di una fossa e massacrati a colpi di moschetto. Quindi in un unico groviglio gettati all'interno del fango. Ma il Menghinelli, miracolosamente libero, si liberava dalla soffocante catenella di cuoio e, guidato dai gemiti dell'appuntato Pignola, salvava anche questi. Nella notte, nonostante l'impermeabile della bufera, i due si avviarono ad un posto di osservazione italiano dove furono scoperti e salvati.

Due carabinieri assassinati colpi di mitra da uno sconosciuto

BERGAMO, 18. — In località Villa Celepio, presso Gandosso, sono stati uccisi il brigadiere dei carabinieri Luigi Elfi ed il carabiniere Luigi Algrè. I due militi mentre uscivano dalla casa municipale, sono stati colpiti da una raffica di mitra scaricata contro di loro da uno sconosciuto che se ne stava nascosto dietro una casa attigua. Mentre si cercava di parlare soccorso ai militi che sono poi subito deceduti, lo sconosciuto riusciva a fuggire. I morti sono ancora rimasti in situ. La polizia di Nullo.

Seviziatore di patrioti condannato a morte

TORINO, 18. — Si è conclusa davanti la Corte d'Assise straordinaria il processo a carico di Antonio Marnetto nato e residente a Moncalieri, già addetto all'Ufficio politico investigativo della milizia con-

staria, ignobile figura di delatore e di seviziatore di patrioti. La Corte ha condannato il Marnetto alla pena capitale mediante fucilazione alla schiena.

Sanatoria ufficiale all'incontro tra il Luogotenente e Churchill

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Alcuni giornali hanno riportato la notizia attribuita all'Agenzia «France Presse» di un incontro a Roma fra Winston Churchill e il Luogotenente Generale del Regno. La notizia è completamente falsa.

E' la terza volta nel giro di pochi giorni che simile incontro viene, ogni volta in modo diverso, comunicato con studiata ricchezza di particolari e di nomi, fatti per dar credito ad un'informazione infondata.

Aumento del canone della radio-audizione

Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito ieri sotto la presidenza dell'on. Gronchi al Ministero dell'Industria e commercio e ha approvato tra l'altro in linea di massima l'aumento del canone delle radio-audizioni a L. 420.

Amgerato magg. Cori sarebbe ancora vivo

L'accusa era un sosia del delinquente

FIRENZE, 18. — La notizia dell' fuga del barone Mattioli, conosciuto come il baritone Giampicci, ha acceso la fantasia popolare e le voci più disparate vengono nate in giro. C'è infatti chi giura che sotto i due nomi si nasconde il famigerato collaborazionista e seviziatore di patrioti maggiore Cori.

Come fu pubblicato a suo tempo, il Cori sarebbe stato ucciso in una vallata montana dell'Alta Italia in un conflitto con la polizia alleata. Ora invece si afferma che non sarebbe stato ucciso il Cori, ma un sosia, e la voce della sua morte sarebbe stata accreditata appunto per sviare le tracce.

parata, e poco manco che non restasse colpito in un mitragliamento aereo che incendiò la macchina e uccise un milite di scorta. Casallanovo giurava che i tedeschi volevano esporlo: perché lui, ingenuo, non aveva di quanti mezzi disponesse Wolff se da Himmler gli fosse pervenuto l'ordine di «cercarlo» con la parola in alto! Ancora l'ora sua non era giunta. Il destino non aveva ancora picchiato alla porta del «predestinato».

ENZO MORINI

Copyright del «Servizio Italiano di Informazioni», riprodurre è vietato.

(La massima punizione: PAVOLINI e il SUO GRANDUCATO DI TOSCANA).

IN POCHE RIGHE

Dall' Estero

AL CAIRO E' STATO IMPICCATO l'avvocato yemenite Mahmud Isaw il quale verso nel marzo scorso in Parlamento l'ex primo ministro egiziano Ahmed Maher Pasha.

SI HA DA PARIGI che è stato arrestato nei pressi di Metz il maggiore Roland Albert, comandante di un campo di concentramento e sottufficiale di polizia di guerra, imputato al quale risulta autore della tortura, per immissione nel mercato nero di grandi quantità di automobili, televisioni, radio, viveri e indumenti, destinati ad ex prigionieri. Egli si era anche appropriato di gran parte dei fondi del campo ammontanti a circa cinque milioni di franchi.

TRE STUDI COMPLETI DI TELEVISIONE, con impianti che permetteranno la trasmissione di scene della massima ampiezza possibile verranno installati a New York entro il prossimo dicembre.

IL PRESIDENTE TRUMAN ha deciso di accettare le dimissioni del ministro della guerra Henry Stimson il quale conta 78 anni. Gli succederà Robert Patterson.

Dall' Interno

UN AUMENTO DELLA TUBERCOLOSI viene segnalato nell'Italia meridionale. In alcuni piccoli paesi di mille e duecento abitanti si sono avuti nel breve periodo che va dall'armistizio ad oggi, da dieci a venti morti per tale malattia.

IL MINISTERO DEL LAVORO comunica che, in seguito alla fine della guerra col Giappone, l'Amministrazione ha deciso di sospendere definitivamente le operazioni per l'arruolamento volontario di lavoratori italiani per l'Estremo Oriente.

IL C.L.N. DI CALTAGIRONE ha richiamato l'attenzione delle autorità per la repressione del brigantaggio in Sicilia, auspicando un intervento con mezzi di coercizione e forze di polizia coadiuvate e affiancate da squadre di cittadini scelti dai singoli C.L.N. ed investiti di autorità di polizia.

286

14 SET. 1945

Ref: 3620/177/EC.

Subject: Security Vetting of Newspapers.

To: P.R.O.

13 SEP 1945

13 Sept. 45.

13 SET 1945

It would be of great assistance to the Public Safety S/C if you would be good enough to draw their attention to any reports appearing in the Press on disturbances etc. which are either political, affect Allied interests, or are on a relatively important scale. Public Safety S/C does not have enough staff efficiently to vet newspapers from a security angle and, since you already receive copies and go thoroughly through them, it is felt that this should not entail much extra work.

Would you therefore please take the necessary action to keep Public Safety S/C informed on the above matter.

E. TALBOT

Brigadier,
Executive Commissioner.

Copy to:—CSO, Civil Affairs Section.—

TO	INIT	DATE
DIRECTOR	[initials]	14/9
DEPUTY DIRECTOR	[initials]	14/9
EXEC. OFF.	[initials]	14/9
CHIEF CLERK	[initials]	14/9
SECURITY	[initials]	14/9
CHIEF CLERK	[initials]	14/9

3695

2660

1043